

Altrove abbiamo nella parte alta dell'immagine due angeli che tengono in mano i simboli della Passione e nella spelonca la morte, raffigurata sotto le sembianze di un vecchio in catene. Questi è stato legato dagli angeli nei suoi stessi ceppi, tramite i quali teneva vincolato e sottomesso il genere umano.

Racchiudono la raffigurazione due rocce grigie con *ripiani piatti e le iscrizioni: H ANACTACIC / IC XC.*

È stato ben osservato che «*la composizione dell'icona è profondamente studiata, fin nei più piccoli particolari. Tutto, dalla configurazione delle rocce in secondo piano fino agli stessi rapporti di colore, contengono un senso più profondo ed obbediscono ad un disegno generale. La rappresentazione figurativa del testo apocrifo acquisisce un carattere simbolico. Nel contempo, tuttavia, non si perde il rapporto con gli episodi concreti del testo*» (Icône dell'Arte Cretese.... pag. 127).

#### IL SIGNIFICATO SIMBOLICO DELL'ICONA.

Riscontriamo, la valenza simbolica della nostra icona nei relativi tropari della nostra Chiesa (*Anastásima tropária*). In essi la liberazione dai ceppi dell'Inferno è legata alla liberazione di tutti gli uomini, come ad esempio notiamo nel seguente tropario: «*Signore che ascendesti sulla Croce, hai cancellato la nostra maledizione atavica; e disceso in Ade hai emancipato coloro che da secoli erano in catene, facendo dono al genere umano dell'incorruttibilità; per questo, inneggiando rendiamo gloria alla tua vivificante e salvifica Resurrezione*» (*Apóstichon anastásimon dell'Esperinós*, Tono IV). La Resurrezione di Cristo ha trasportato coloro che credono in Lui dalla morte alla vita. Come dice Giovanni Crisostomo nel suo *Lógos Katichitikós*. «*Resuscitò Cristo, e non v'eran più morti nei sepolcri. Perché Cristo, ridestato dai morti, divenne principio di coloro che si erano addormentati*».

Tratto da CH. G. Götzi, *O Mistikòs kósmos tòn Vizandinòn ikónon (Il mondo mistico delle icone bizantine)*, Diaconia Apostolica, Atene, 1995<sup>2</sup>. Traduzione del Prof Maurizio Farina.

Saluto Pasquale:

Christòs anèsti. (*Cristo è risorto*)

Alithòs anèsti. (*Veramente risorto*)

Zi ke vasilèvi is pàndas tus eònas. (*Vive e regna per tutti i secoli*)



**5 APRILE 2015**

**SANTA E GRANDE DOMENICA  
DI PASQUA: Si festeggia la vivifi-  
cante Resurrezione del Signore, Dio e  
Salvatore nostro Gesù Cristo.**

Memoria dei santi martiri Claudio, Diodoro, Vittore, Vittorino, Papia, Niceforo e Serapione (sotto Decio, 249-251).

**1^ ANTIFONA**

**Applaudite a Dio, o abitanti della  
terra tutta.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Sorga Iddio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che lo odiano davanti alla sua faccia.**

Christòs anèsti ek nekròn, thànàton thànaton patisas, ke tis en tis mnimasi zoin charisàmenos.

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte e a coloro che giacevano nei sepolcri ha fatto grazia della vita.

**ISODIKÒN**

**En Ekklesies evloghite ton  
Theòn, Kirion ek pigòn Israìl.**

**Nelle vostre assemblee benedite  
Iddio, il Signore, voi della stirpe  
di Israele.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàssi: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Christòs anèsti ek nekròn, thànàton patisas, ke tis en tis mnìmasi zoìn charisàmenos. (3 volte)

Prolavùse ton òrthron e peri Mariàm, ke evrùse ton lithon apokilisthènda tu mnimatos, ikuon ek tu anghèlu; Ton en foti aidhìo ipàrchonda metà nekròn ti zitte os ànthron; vlèpete ta endàfia apàrgana; dhràmete ke to kòsmo kirixate, os ighèrthi o Kirios, thanatòsas ton thànaton òti ipàechi Theù Iiòs, tu sòzondos to ghènos ton anthròpon.

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha vinto la morte e a coloro che giacevano nei sepolcri ha fatto grazia della vita. (3 volte)

Prevenendo l'aurora e avendo trovato rimossa la pietra dall'ingresso del sepolcro quelle del seguito di Maria intesero la voce dell'Angelo; perché cercate tra i morti, come uomo, Colui che è nella luce eterna? Guardate i sudari: correte ed annunziate al mondo che il Signore è risuscitato dando morte alla morte, poiché Egli è il Figlio di Dio che salva il genere umano.

## KONDAKION

I ke en tàfo katilthes, Athànate, allà tu Adhu kathiles tin dhìnamin ke anèstis os nikitis, Christè o Theòs, ghinexì mirofòris fthenxàmenos: Chèrete, ke tis sis Apostòlis irinin dhòrùmenos, o tis pesùsi parèchon anàstasin.

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'Inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Salve! e hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

## TRISAGIO

Osi is Christòn evaptìstHITE, Christòn enedhisasthe. Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alliluia.

## APOSTOLO (Atti 1, 1-8)

- Questo è il giorno che ha fatto il Signore; ralleghiamoci ed esultiamo in esso. (Sal 117,24)

trovato dinanzi un Dio; ha preso della tetra e ha incontrato il Cielo; ha preso il visibile e s'è imbattuto nell'invisibile. Dov'è, o morte, il tuo pungolo? Dov'è, inferno, la tua vittoria? Cristo è risorto e tu sei precipitato.

Cristo è risorto e i demoni sono caduti. Cristo è risorto e gli angeli si rallegrano. Cristo è risorto, ed è sorta la città della vita. Cristo è risorto e nessun morto resta nel sepolcro. Cristo, infatti, risuscitando dai morti, è divenuto primizia di coloro che dormono nei sepolcri.

A Lui sia gloria e potenza nei secoli. Amìn

## DESCRIZIONE DELL'ICONA.

Ai piedi dell'immagine, tra rupi scoscese, si apre una voragine oscura. Discerniamo i sarcofagi di marmo, le porte della dannazione con le serrature, i chiodi e i chiavistelli sparsi qui e là, come pure le figure di Satana e di Ade con i visi spaventati e gli occhi vitrei. Sono gli «*abissi della terra*». «*le dimore di Ade*», in cui il Signore scese per dare l'annuncio della salvezza «*a coloro che vi dormivano da secoli*».

Al di sopra della cavità, al centro dell'icona, si avanza il Vincitore della morte, il Cristo. L'aureola sul Suo capo, le sue raggianti vesti d'oro e di porpora e l'aspetto trionfale del suo volto si accordano in pieno con quel distico dell'ufficiatura di Pasqua: «*Cristo, sceso da solo a battaglia contro Ade, ne risalì dopo aver preso gran bottino di vittoria*». Cristo ritorna in trionfo dalla sua lotta. A tenerlo per la mano è Adamo, mentre, inginocchiato, lo guarda con gratitudine. Dietro di lui Eva, con un *mafòrion* tutto rosso e presso di lei i giusti, che aspettavano con fede la venuta del Salvatore. In mezzo ad essi Abele, che per primo provò la morte. Sul lato sinistro sono rappresentati i re e i profeti dell'Antico Testamento Davide, Salomone, Mosé, con il Precursore e altri. Tutti costoro hanno riconosciuto il Salvatore disceso negli Inferi ed hanno preparato il suo annuncio, così da trovare risposta nelle amine dei defunti.

In alcune icone la rappresentazione del Signore trionfatore è più accesa, perché in esse Egli regge con la mano la vivificarite Croce, l'«*invincibile trofeo*» della pietà, con cui ha annientato la potenza e il dominio della morte.



## Omelia di S. Giovanni Crisostomo

Se qualcuno è pio e ama il Signore, goda di questa lieta e luminosa festa! Ogni servitore fedele, entri giulivo nel gaudio del suo Signore. E chi ha faticato digiunando, riceva ora la sua ricompensa. Chi ha lavorato fin dalla prima ora, riceva oggi il giusto salario; chi è arrivato dopo la terza, sia lieto nel rendere grazie; chi è giunto dopo la sesta, non esiti affatto: non riceverà alcun danno; chi s'è attardato fino alla nona, venga avanti, non tema; chi è arrivato solamente all'undecima, non si rattristi per il ritardo; il Padrone infatti è generoso: accoglie l'ultimo così come il primo; concede il riposo a quello dell'undecima ora, come all'operaio che ha lavorato fin dalla prima; ha pietà dell'ultimo e premia il primo; a questi dà e a quello regala. Accetta le opere e loda l'intenzione; apprezza l'azione e loda il buon proposito.

Orsù dunque, entrate tutti nella gioia del Signor nostro: primi ed ultimi, ricevete la ricompensa; ricchi e poveri, danzate insieme; temperanti e spensierati, onorate questo giorno; abbiate o no digiunato, rallegratevi oggi! La mensa è ricolma, gustatene tutti a sazietà; il vitello è abbondante, nessuno si alzi affamato. Tutti prendete parte al banchetto della fede. Godete tutti della ricchezza della bontà.

Nessuno si lamenti della miseria: si è manifestato, infatti, il comune Regno. Nessuno pianga per i suoi peccati: il perdono si è levato dal sepolcro. Nessuno tema la morte: ci ha infatti liberati la morte del Salvatore; l'ha distrutta mentre era stretto da essa. Ha punito l'inferno, Colui che è disceso agli inferi; l'ha amareggiato perché aveva toccato la sua carne. E Isaia l'aveva previsto quando gridava: «l'Inferno fu amareggiato quando s'incontrò con Te negli abissi». Fu amareggiato perché fu distrutto, fu amareggiato perché fu ingannato, fu amareggiato perché fu incatenato. Ha preso un corpo e s'è

- Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal 117,1).

### Dagli Atti degli Apostoli.

Nel mio primo libro ho già trattato, o Teofilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo. Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio.

Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre «quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni». Così venutisi a trovare insieme, gli domandarono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Alliluià (3 volte).

- Tu sorgerai, avrai pietà di Sion, perché è tempo di usare misericordia. (Sal 101,14). Alliluià (3 volte).

- Il Signore guarda dal cielo, vede tutti i figli degli uomini. (Sal 32,13). Alliluià (3 volte).

### VANGELO (Giovanni 1, 1-17)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il



mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi: e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

#### MEGALINARION

O ànghelos evòa ti kechari-  
tomèni: Aghni Parthène, chère,  
ke pàlin erò: chère. O sòs Iiòs  
anèsti triimeros ek tàfu ke tus  
nekrùs eghìras, laì, agalliàsthe.  
Fotìzu, fotìzu, i nèa Ierusalim;  
i gar dhòxa Kirìu epì sè anèti-  
le. Chòreve nìn ke agàllu,  
Sìon; si dhe, Aghnì, tèrpu,  
Theotòke, en ti eghèrsi tu tòku  
su.

L'Angelo gridava alla piena di  
grazie: Salve, o casta Vergine! Ed io  
nuovamente esclamo: Salve! Il Figlio  
tuo, il terzo giorno, risuscitò dalla  
tomba e risvegliò alla vita i morti. O  
popoli, esultate! Ammantati di luce,  
o nuova Gerusalemme, ché su di te è  
sorta la gloria del Signore. Rallègrati  
ora e gioisci, o Sionne; e Tu, o Santa  
Madre di Dio, esulta per la risurre-  
zione del tuo Figlio.

#### KINONIKON:

Sòma Christù metalàvete,  
pighìs athanàtu ghèfsasthe.  
Alliluaia.

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate  
la sorgente immortale. Alliluaia.

#### DOPO "SOSON, O THEOS":

Christòs anèsti... (1 volta)

Cristo è risorto... (1 volta).

#### Invece di "Ii to ònoma Kirìu":

Christòs anèsti... (3 volte)

Cristo è risorto... (3 volte).

#### Preghiera dell'Ambone

O fratelli, oggi si è manifestato a noi il giorno splendente e salvifico della Resurrezione del Signore nostro Gesù Cristo; e per questo il tempio del Signore è stato adornato per uomini diversi. Ecco infatti che anche molti degli eletti e fedeli non solo sopportarono gioiosamente la fatica del digiuno, e, accese le lampade, per la festa della Resurrezione offrirono volenterosamente doni al Re dei secoli.

Poiché per la Resurrezione di Cristo Dio nostro gioisce la terra intera, il cielo rifulge per lo splendore della Divinità, la terra è adornata, il mare si placa, i tiranni si pacificano i devoti si avanzano, i catecumeni sono illuminati, i nemici vengono alla pace, gli erranti ritornano, i peccati sono dissolti, le Chiese gioiscono, e Cristo Dio è glorificato.

Ma anche le madri con braccia splendenti si avanzano portando doni al Re dei secoli, non fiori dei prati, bensì la grazia dello Spirito Santo per i neoilluminati. Per questo accetta anche il sacrificio e il culto di noi umili sacerdoti, donaci la remissione delle colpe dalla gioventù alla vecchiaia, poiché tu sei il Dio nostro amorevole verso gli uomini. Ai governanti ortodossi dona la vittoria contro i nemici.

Il nostro Sommo Sacerdote, Signore, custodisci nell'onorato suo trono. Custodisci tutto il clero e il popolo nella pace e nella concordia. Sii presidio per il popolo presente e che adesso gode dei divini e immacolati e vivificanti tuoi misteri, abbi misericordia di esso e custodiscilo, per le intercessioni dell'immacolata tua Madre, dei santi Apostoli e delle donne mirofore; poiché tu sei il Risorto dai morti, Cristo Dio nostro, e noi innalziamo la gloria a te, con il Padre tuo che non ha principio e con il tuo Spirito tuttossanto e buono e vivificante, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

